

AVVISTAMENTI (NON) È UN FESTIVAL

XIX Edizione

BISCEGLIE

27 - 30 dicembre 2021

Palazzo Tupputi

un progetto di
Cineclub Canudo

La diciannovesima edizione di **Avvistamenti (non) è un Festival**, diretto da **Antonio Musci e Daniela Di Niso**, si svolgerà a Bisceglie, dal **27 al 30 dicembre 2021**, nel **Palazzo Tupputi**. *Avvistamenti* è un'iniziativa del **Cineclub Canudo**, prodotta da **Apulia Film Commission** e **Regione Puglia** - Assessorato alla Cultura e Turismo, a valere su risorse di bilancio autonomo della Fondazione AFC e risorse regionali POC 2007/2013 e del Piano straordinario "Custodiamo la Cultura in Puglia 2021", nell'ambito dell'intervento **Apulia Cinefestival Network 2021**. Il festival, che può contare anche sul patrocinio dell'Assessorato alla Cultura della **Città di Bisceglie**.

Avvistamenti è un progetto apolide e intermediale, che esplora la cinematografia sperimentale nel suo complesso rapporto con le altre arti. Dal 2002 promuove un approccio innovativo al video d'autore, collocandolo nell'ambito delle arti performative. In programma, infatti, ci sono sia proiezioni di video e film sperimentali, con la sezione *Made in Italy* curata da Antonio Musci, sia performance audiovisive, con la Rassegna di Suoni Immagini *Sonimage*, curata da Musci e dal compositore **Gabriele Panico**, che vedranno il coinvolgimento di numerosi artisti, provenienti da tutta Italia, invitati a dialogare artisticamente con l'opera viva e multiforme dell'artista **Michele Sambin**, pioniere della videoarte, ideatore di performance, spettacoli teatrali, opere pittoriche e partiture sonore.

Si parte **lunedì 27 dicembre alle ore 17.30**, nella sala degli specchi di **Palazzo Tupputi** con l'incontro, intitolato **L'eredità di un genio: l'Archivio Carmelo Bene**, per fare il punto sull'eredità culturale di Carmelo Bene. Ne discuterà lo studioso di immagini in movimento, **Bruno Di Marino**, con il Direttore del Polo biblio-museale di Lecce, **Luigi De Luca**, regista del preziosissimo recupero del fondo Carmelo Bene presso la Biblioteca Bernardini di Lecce.

Si prosegue alle **ore 19** nel Laboratorio Urbano, sempre a Palazzo Tupputi, con la rassegna *Made in Italy*, con le proiezioni di **Rossella Piccinno**, *Interramento del mio sogno di sposa* (2021), **Anna Marziano**, *Al largo* (2020) e **Michele Sambin**, *Non cosa ma come* (2009), seguite dall'incontro con gli autori.

Alle **21.30** la rassegna *Sonimage* si apre con la performance inedita *ArchiVivo - Michele Sambin Remixed Video* (1965-2021), di **Basmati (Saul Saguatti, Audrey Coianiz: live animation/Filippo Bonelli: audio)** e la partecipazione di **Michele Sambin**. Si tratta di una reinterpretazione dal vivo dell'opera di Michele Sambin, con tecniche di animazione manuale sui materiali audiovisivi presenti sul sito www.michelesambin.com, archivio dei principali progetti dell'artista. La performance prevede il coinvolgimento musicale di Michele Sambin, che suonerà improvvisando sulle immagini - (ri)create appositamente da Basmati - che l'artista vedrà per la prima volta sullo schermo.

A seguire **Michele Sambin** si unirà a **Gabriele Panico** per la performance, anch'essa inedita, *Tortorello* (2018-2021). Gabriele Panico e Michele Sambin hanno collaborato in più occasioni proponendo la loro musica in relazione a immagini in movimento. In questa occasione la musica di Gabriele ospita il sax di Michele e si confronta con un'immagine statica. Il dipinto di Sambin lentamente affiora sullo schermo alle spalle dei due musicisti in controluce.

Martedì 28 alle 17.30, nella sala degli specchi, l'appuntamento è con l'etichetta biscegliese **Auand Records**, per ripercorrere insieme al suo fondatore, il produttore **Marco Valente**, intervistato da **Gabriele Panico**, i suoi *Vent'anni di musica tra ricerca e innovazione*.

Alle **ore 19**, nel Laboratorio Urbano, tornano le proiezioni e gli incontri con gli autori di *Made in Italy*, con questo programma: **Alberto Baroni**, *Le iugement* (2021), **Morgan Menegazzo**, **Mariachiara Pernisa**, *Dagadòl* (2017), **Filippo Ticozzi**, *Still-lifes* (2020), *Dissipatio* (2020).

Alle **21.30** per *Sonimage* assisteremo al re-enactment di *Il tempo consuma* (1978-2021) di **Michele Sambin**, eseguito da **Ludovica Manzo**. La storica performance che utilizza il *videoloop*, dispositivo analogico creato da Sambin nel 1978, viene reinterpretata da Ludovica Manzo, che entrerà in relazione con l'opera attraverso il proprio corpo, la voce, i suoni e utilizzando per la prima volta la versione digitale del *videoloop*, elaborata da Alessandro Fiordelmondo e Paolo Oster (C.S.C. Università di Padova).

A seguire, **Walter Forestiere e Michele Sambin** propongono la performance *Due di Duo*, (1979-2021). Walter Forestiere prenderà il posto di Michele Sambin, proponendo una sua versione aggiornata della videoperformance "Duo per un musicista solo", eseguita per la prima volta nel 1979. Il dialogo con sé stesso è reso possibile attraverso un complesso sistema video a circuito chiuso. La performance prosegue con la rivisitazione di "Un violoncello per due suonatori", realizzata da Sambin nel 1971, il quale improvviserà al violoncello, manomesso da Walter Forestiere attraverso scordature e suoni percussivi: ciascuno dei due musicisti dovrà interagire con le azioni dell'altro.

Mercoledì 29 alle 17.30, nella sala degli specchi, ci sarà un incontro, moderato da **Bruno Di Marino**, con il professor **Giovanni Dotoli**, poeta e scrittore, professore emerito dell'Università

“Aldo Moro” di Bari, nonché principale studioso di **Ricciotto Canudo**, l'intellettuale nato in Puglia nel 1877, amico di Apollinaire e Picasso. Considerato il primo teorico del cinema - sua è infatti la definizione “Settima Arte” - e appassionato sostenitore delle avanguardie artistiche e cinematografiche di inizio 900, ci consegna agli albori del cinema all'inizio del secolo scorso, un'eredità culturale importante, di cui saranno evidenziate le connessioni con i nuovi linguaggi artistici contemporanei.

Alle ore 19 ci si sposta nel Laboratorio Urbano per le proiezioni e gli incontri della rassegna *Made in Italy*: **Francesco Dongiovanni**, *Non si sazia l'occhio* (2020), **Giuseppe Boccassini**, *As In A Land, A Vagary* (2021), *Lunar Studies* (2021), **Mauro Santini**, *Canto della terra* (2020), *Vaghe stelle* (2017-2020).

Alle ore 21.30 *Sonimage* si apre con la performance audiovisiva inedita *Scandalosi furti* (2021) di **WARSHADFilm (Tiziano Doria, Samira Guadagnuolo)**, con la partecipazione di **Michele Sambin**. La performance sonorizza una proiezione cinematografica di film originali, svolta per mezzo di due proiettori 16mm e un proiettore 35mm per diapositive. Le immagini filmiche di una terra arcaica saranno messe in relazione con l'architettura interna del palazzo Tupputi, la voce di Samira Guadagnuolo e i suoni prodotti dalla tromba di Giuliano Di Cesare e dai sassofoni di Vittorio Gallo e Michele Sambin.

A seguire **Michele Sambin** si unirà a **Salvatore Insana e Silvia Cignoli** per la loro performance *Trataka / Io ho fissato il fuoco per sempre* (2020). Il Trataka è una pratica utilizzata molto nello yoga, specie nella fase di “pulizia della mente”. Consiste nel fissare un oggetto ripetutamente, per poi chiudere gli occhi e riprodurlo nella nostra mente. Prende corpo dunque un'ipnosi collettiva, un nemico invisibile, subliminale, un'energia impalpabile sul punto di esplodere. Michele Sambin prenderà parte alla performance unendo la propria musica a quella di Silvia Cignoli e alle immagini di Salvatore Insana.

La serata si conclude con **Fabio Scacchioli e Vincenzo Core** che accoglieranno **Michele Sambin** nella performance *La descrizione delle stelle fisse* (2021), che tenta di esplorare i limiti temporali dello sguardo, a partire dalle immagini del viaggio della sonda spaziale Cassini-Huygens. Il sax di Michele Sambin dialogherà con la chitarra elettrica di Vincenzo Core e con le immagini trattate da Fabio Scacchioli.

Giovedì 30 alle 17.30, nella sala degli specchi, ci sarà un incontro, moderato da **Gabriele Panico**, con **Raffaella Ronchi**, Docente del Conservatorio “N. Piccinni” di Bari e direttore artistico del festival URTIcanti e **Vittorio Gallo**, musicista che ha condiviso un intenso percorso artistico con **Gianni Lenoci**, vero e proprio punto di riferimento musicale, e non solo, per diverse generazioni di musicisti pugliesi. Nel corso dell'incontro, organizzato in collaborazione con l'Ass. Cult. Musicale “Gianni Lenoci”, sarà presentato il libro di Lenoci, pubblicato dopo la sua morte, intitolato **Alchimia dell'istante. Riflessioni e paradossi di un**

improvvisatore: sarà l'occasione per ascoltare le testimonianze dei tanti musicisti presenti che lo hanno conosciuto o che hanno suonato con lui.

Alle 19 nel Laboratorio Urbano tornano le proiezioni e gli incontri della rassegna *Made in Italy* con **Gaël de Fournas e Federico Francioni**, *Akouchetame* (2020), **Cristina Picchi**, *Unfolded* (2019), **Luca Ferri**, *Mille cipressi* (2021), *La casa dell'amore* (2020).

Alle 21.30 *Sonimage* si apre con la performance *À vide - storia naturale del vuoto* (2021), di **Francesco Massaro** (clarinetto basso e live electronics) & **Bestiario** (**Mariasole De Pascali**: flauto, ottavino, flauto in sol/**Adolfo La Volpe**: lap steel guitar, live electronics/**Michele Ciccimarra**: cupaphon, batteria, percussioni/**Egidio Marullo**: temporary painting), cui si unirà **Michele Sambin**. La performance indaga le relazioni tra infinitamente grande e infinitamente piccolo, attraverso l'osservazione della microbiologia (*Micrographia*) e dei grandi ammassi di galassie (*Filamento dei Pesci-Balena*). Attraverso la relazione tra suoni e immagini essa prevede l'esecuzione di due partiture per improvvisatori "multimediali". Sambin si unirà alla performance con interventi di pittura digitale e improvvisazioni sonore.

A seguire la performance inedita *Two Sax One Play* (2021), in cui **Vittorino Curci e Michele Sambin** si incontrano musicalmente per la prima volta suonando il sax.

Per finire, un ensemble di sette musicisti, **Vittorino Curci, Giuliano Di Cesare, Walter Forestiere, Vittorio Gallo, Francesco Massaro, Gabriele Panico e Michele Sambin**, reinterpreteranno *Un suono a testa* (1976-2021), una video-partitura di Sambin del 1976. I sette volti che appaiono nella partitura saranno interpretati musicalmente dai musicisti con i loro rispettivi strumenti. La performance genererà, nella sua fase finale, una grande improvvisazione a cui parteciperanno tutti i musicisti presenti.

Sarà una grande festa all'insegna dell'arte, della musica, del video e del cinema di un grandissimo interprete della nostra epoca, Michele Sambin, che con grande generosità e passione gioca a relazionarsi artisticamente con molti altri amici di *Avvistamenti* su proposta dei suoi curatori. Ospite d'eccezione di questa edizione, a lui è dedicato il progetto *Archè/Téchne*, vincitore della nona edizione dell'**Italian Council**, realizzato dal Cineclub Canudo in collaborazione con il **Museo Castromediano** e i festival *Avvistamenti* e *Instantes Vidéo* di Marsiglia, grazie al sostegno Direzione Generale Creatività Contemporanea del **Ministero della Cultura**, nell'ambito del programma di promozione dell'arte contemporanea italiana nel mondo *Italian Council* (IX edizione, 2020), a cura di **Bruno Di Marino**, con la direzione organizzativa di Antonio Musci e Daniela Di Niso. Questo progetto (patrocinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Puglia, Provincia e Comune di Lecce, Polo bibliomuseale di Lecce e Apulia Film Commission) vedrà a breve il Museo Castromediano acquisire, nella propria collezione permanente, un'importante opera di Sambin del 1978, *Il tempo consuma*, al centro di una grande mostra personale che si inaugurerà al Castromediano il **29**

gennaio 2022. Un'opera estremamente significativa nella storia della performing art, proprio per l'innovazione apportata da Sambin al linguaggio artistico della performance, per effetto del suo sapiente utilizzo creativo delle nuove tecnologie e per aver ideato e introdotto per primo la tecnica del *videoloop* a partire dal 1978. L'opera sarà al centro di un progetto espositivo più ampio, oltre a una serie di altri eventi, tutti incentrati sull'opera di Sambin, tra cui anche il *re-enactment* della performance originale e la creazione di una nuova installazione immersiva, a partire dal video storico, attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie digitali. Una digressione tecnico-poetica dall'analogico al digitale. L'opera è stata presentata in una grande mostra a *La Friche la Belle de Mai* a **Marsiglia** il **12 novembre 2021** in occasione della 34 edizione del **Festival Instants Vidéo** e sarà visitabile fino al **13 febbraio 2022**.

Tutti gli eventi in programma sono **gratuiti**. Si accede con **certificazione verde**, rispettando le prescrizioni normative in materia di contrasto al Covid-19.

Programma completo

<http://www.avvistamenti.it/27-30-dicembre-2021sonimagemichele-sambin-arche-techne-made-in-italy/>

Informazioni

Tel. 340 2215793 / 340 6131760

info@avvistamenti.it

www.avvistamenti.it

Il [Cineclub Canudo](#) si costituisce nel 2001 per promuovere i nuovi linguaggi della sperimentazione audiovisiva attraverso importanti iniziative, tra cui [mostre](#), [workshop](#), [festival](#) e [rassegne](#) che ospitano artisti di fama internazionale. Da 20 anni promuove progetti di [alfabetizzazione cinematografica](#) nelle scuole e dal 2015 gestisce il [Laboratorio Urbano](#), un laboratorio di ricerca e formazione artistica che ha sede nel rinascimentale [Palazzo Tupputi](#) a Bisceglie. Nel 2020 si aggiudica l'VIII e la IX edizione dell'[Italian Council](#), il più importante bando per l'arte contemporanea in Italia, con un progetto espositivo sull'artista Paolo Gioli in Italia e in Cina e uno sull'artista Michele Sambin in Italia e in Francia.

Michele Sambin

(Padova, 1951)

Musicista, pittore e regista, conduce una ricerca che ha come tema il rapporto tra immagine e suono. Fin dai primi anni '70 indirizza il proprio interesse all'incrocio tra le varie arti: cinema, musica, video, pittura. In seguito utilizzerà il teatro come luogo di sintesi.

In una prima fase, contraddistinta dalla esplorazione del mezzo cinematografico (1968-1975), realizza alcuni film sperimentali con i quali partecipa a incontri internazionali tra i quali: Filmstudio, Roma; Knokke Heist, Belgio; Le Rochelle e Beaubourg, Francia. Diplomatosi in musica elettronica, a Venezia nel 1978, affianca alla ricerca con il computer le prime esperienze con il videotape, che diviene ben presto lo strumento principale delle sue opere. Con il video realizza performance e installazioni producendo numerosi art tape nei quali si indagano le potenzialità espressive del mezzo televisivo. Sue opere sono state presentate a Bologna, Galleria d'Arte Moderna per la "Settimana Internazionale della Performance" *Autoritratto per quattro camere*, (1977); a Ferrara, Palazzo dei Diamanti; a Venezia, la "Biennale Arte per Artisti e Videotape" *Looking for Listening*, (1978); e inoltre a Vancouver, Ginevra, Motovum. Sempre nel 1978 è presente a Milano, Palazzo Reale, con la videoinstallazione *Il tempo consuma nell'ambito della manifestazione "Camere incantate"*.

Nel 1980 con Pierangela Allegro e Laurent Dupont fonda TAM Teatromusica e ne diventa direttore artistico. Per Tam cura regie, scene e musiche, sempre attento agli stimoli provenienti dalle nuove tecnologie, ma anche fortemente legato alle suggestioni della tradizione. Le sue realizzazioni sceniche trovano spazio sia in campo teatrale che musicale cercando, nell'incontro tra i differenti ambiti, nuove ipotesi di composizione scenica, attraverso una personale forma di "teatro totale". In ambito internazionale i suoi lavori con il TAM sono stati presentati a Bourges, Le Printemps; Granada, Festival Internazionale di Teatro; Vienna, Wiener Fest Wochen; Hannover, Klang & Korper; Parigi, Festival d'Automne; Zagabria, Festival Eurocatz; Gerusalemme, Festival Teatro Italiano e inoltre a Tunisi, Copenaghen, Budapest, Cracovia, Varsavia...Tra le produzioni in ambito di teatro musicale, ricordiamo la messa in scena di *Repertoire* di Mauricio Kagel (1981) *Children's Corner* di Claude Debussy per il Teatro alla Scala (1986) *Agas* di Bruno Maderna per la Rai di Milano (1989). Nel 1994 cura il progetto artistico *Meditazioni* i cui protagonisti sono i detenuti del carcere di Padova. Prosegue nelle produzioni di teatro e musica creando *Roesso mondo*, *Più de la vita* e *Là on son stato io mè* dedicati al dialogo con Ruzante.

Nel 2003 Sambin crea l'ensemble Tam/Oikos/East Rodeo con cui prosegue la ricerca sul rapporto immagine suono applicato alla scena teatrale. Dal 2005 mette in atto una originale forma per illuminare la sua scena teatrale attraverso il dispositivo della pittura digitale, che utilizza nei suoi più recenti spettacoli: *Da solo a molti*, *Controvento*, *Tutto è Vivo!*, *De Forma*. Il suo lavoro artistico è stato oggetto di numerose tesi di laurea realizzate tra le altre all'Università La Sapienza di Roma, all'Università di Ferrara, Venezia e di Padova. Alcune di queste tesi hanno avuto come oggetto la sua pionieristica ricerca con il video percorsa in ambito artistico.

Il suo lavoro è riconosciuto inoltre in ambito critico, relativamente alla videoarte ed è documentato, tra l'altro, nelle seguenti pubblicazioni: *Una generazione intermedia* (2007) a cura di Riccardo Caldura; *Le arti multimediali digitali* (Garzanti, 2005) a cura di Andrea Balzola e Annamaria Monteverdi; *Videotapes del Cavallino* (2004) a cura di Dino Marangon. Invideo di Milano dedica a Sambin una retrospettiva dal titolo *Il tempo consuma* che ha avuto luogo allo spazio Oberdan (2003). Nel 2008, per Electa esce il volume *La pittura nel Veneto - il 900*: l'opera di Sambin è presente nel volume con un ampio intervento critico a cura di Riccardo Caldura (pagg. 442-444) dal titolo *Oltre la pittura: performance happenings videoarte*. Nel 2014 viene pubblicata la prima monografia sul suo lavoro, *Michele Sambin, performance tra musica, pittura e video*, curata da Sandra Lischi e Lisa Parolo.

Dal 2008 al 2010 Sambin è stato impegnato nella realizzazione di Archivio Tam. Il progetto si è occupato di portare alla luce l'intero patrimonio contenuto nell'archivio storico di Tam Teatromusica, informatizzarlo e raccoglierlo in supporto DVD. L'opera completa è stata presentata al pubblico nel maggio 2010 in occasione della mostra "Megaloop" per i trent'anni di attività Tam. Per la monografia *Megaloop l'arte scenica di Tam Teatromusica* a cura di Fernando Marchiori edizioni Titivillus (2010) realizza la documentazione iconografica e il DVD allegato. Il volume raccoglie vari saggi critici sul percorso di Sambin e il Tam in ambito teatrale e multimediale.

Per dieci anni (2005-2015) è stato docente all'Università di Padova con l'insegnamento di Multimedialità nelle arti performative.